

Attività dei giovani

Per il "Mese della stampa giovanile", un vasto programma di feste e un fiorire di iniziative

In occasione del "Mese della stampa giovanile", abbiamo creduto opportuno interrogare il compagno Baretto, responsabile della stampa della FGC Friulana facendogli queste domande.

1) E' vero che il "Mese" avrà una particolare importanza che lo distingua dalle feste celebrate l'anno scorso per l'Unità?

Infatti, le feste della gioventù comunista in occasione del "Mese della stampa giovanile" si distinguono per tutto questo che ora ti enuncio e che è già stato da tempo direttivo alle sezioni.

I paesi assumeranno un aspetto gioioso, di festa, con imbandimenti delle case, con feste e con creazioni di "archi di trionfo", ornati di verde lungo le strade. Lungi i muri delle vie scorrono delle corone di verdure. Di traverso alle vie sono scritte ingegnose alla pace, alla unità della gioventù, alla libertà, alla lotta per un migliore avvenire.

Le feste avranno pure un carattere largamente culturale e ricreativo. Le sezioni avranno a disposizione delle serie di fotografie fornite dalle ambasciate della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Romania e dell'Associazione Italia-URSS. Resterà la filodrammatica dialettale di Cusignacco fornita anche del teatro mobile per rappresentazioni all'aperto. Fra breve avranno a disposizione anche la filodrammatica di Aquileia che abbiamo affidato alle cure del sig. Tiziano Cautero, maestro valente e infaticabile di teatro. Le rappresentazioni avranno moltissimo successo perché sono già state applaudite. Vi sarà pure una "Lanterna" con proiezioni (una macchina per proiezioni colastre) che ci permetterà di illustrare alcuni passi del Movimento Internazionale Proletario. A richiesta delle sezioni saranno a disposizione delle bande di suonatori. La banda di Terzo di Aquileia ha già assicurato la sua partecipazione.

Naturalmente i giochi sportivi nelle feste giovanili saranno vari e numerosi. Gli giochi che le popolari partite delle squadre calcistiche (queste è pure in grado di fornire la Federazione), le gare podistiche, in bicicletta, il tiro alla fune, la lotta, la pentole, la cuccagna, la corsa degli asini e tante altre iniziative.

Tutto questo dice che le feste e le iniziative per il "Mese della stampa giovanile" sono un carattere, che per il loro tono gaio, di frastuono, di risate, di ingegnose trovate, sarà proprio chiaramente contraddistinto nel senso da noi voluto, cioè giovanile.

2) Quali sono e come si raggruppano gli obiettivi che si prefisse il "Mese della Stampa"?

Gli obiettivi che ci sono stati fissati dalla Direzione Nazionale sono 160.000 lire di sottoscrizione per "Pattuglia", le 800 copie di "Pattuglia", le 350 di "Gioventù Nuova".

Attualmente si diffondono circa 600 copie del settimanale e 200 della rivista. Abbiamo già fissato ad ogni sezione le sue mete. Per "Pattuglia" il traguardo sarà sorpassato di circa 200 copie, potendo noi raggiungere comodamente quota 1.000 di diffusione perché ora il giornale è diventato molto interessante e soddisfa le esigenze sia dei giovani che delle ragazze. Per "Gioventù Nuova" le sezioni dovranno fare uno sforzo maggiore a giungere alla meta. Indiscutibilmente però le 350 copie della rivista per noi sono troppe.

Per la sottoscrizione i maggiori risultati li avremo attraverso la raccolta capillare di 20-30 lire per compagno, in ogni casa, da ogni giovane. Biochetti appesi dove devono giungere a giorni da Roma. I gettiti delle feste serviranno ad arrotondare le cifre delle sottoscrizioni. Oltre a questi mezzi in più da "Pattuglia", che Lotta e Lavoro ha pubblicato nel suo ultimo numero, studiare dei premi da mettere in posta anche provincialmente sia per i diffusori che per i sottoscrittori.

C'è da dire poi che tutti gli obiettivi saranno raggiunti e sorpassati a condizione che in ogni sezione ci siano i "Gruppi dei diffusori", che, lavorando nella maniera più capillare, vengano in grado di portare a termine il loro lavoro che deve raggiungere i

tutti i compagni che già si accingono ai lavori del "Mese", e sortandoli a condurre la loro attività nella migliore forma organizzativa, prendendola seriamente in tutti i suoi aspetti, curando tutti i particolari delle feste, non dimenticando che questo periodo di intensa attività deve servire anche, e specialmente, per reclutare nuove centinaia di giovani friulani alle sezioni giovanili per raggiungere ed oltrepassare i 3.000 iscritti.

Entrato nell'ottobre del '48 a far parte della Commissione Giovanile, il comp. Feruglio aveva subito dimostrato di essere alla altezza del suo compito.

A contatto con i compagni dirigenti egli ha acquistato quello spirito di volontà, di abnegazione che occorre ad ogni dirigente per adempire e continuare il lavoro organizzativo.

Dalle lotte e dalle capacità acquisite durante il periodo di permanenza nel Com. Giovanile, egli ha tratto una forte esperienza di lavoro nel campo giovanile.

La costituzione della FGC Friulana entra a far parte della segreteria come responsabile di organizzazione, carica ricoperta fino alla sua chiamata presso il Partito.

Durante tutto questo periodo di vita nella FGC aveva saputo farsi le simpatie di tutti i giovani comunisti e di tutti quelli che lavoravano assieme.

Nulla turbò la forma collettiva di lavoro.

La fratellanza di tutti fu dimostrata il giorno che detti la notizia all'Esecutivo della FGC. Tutti i compagni presenti erano comunisti per questo distacco.

La FGC è orgogliosa di dare al Partito un quadro preparato frutto di tutti sacrifici.

Noi siamo certi che il compagno Feruglio non ci dimenticherà, come noi noi lo scorderemo.

Al comp. Feruglio i nostri migliori auguri nel nuovo lavoro che assumerà nella Federazione del Partito.

DELIO BONINO

U. I. S. P.

UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

(Comitato provinciale di Udine)

La Segreteria dell'Unione Italiana Sport Popolare

COMUNICA:

Si rende noto che la Sede dell'U. I. S. P. Provinciale si trasferisce presso la Camera del Lavoro, Piazza S. Cristoforo.

Per eventuali informazioni la Segreteria è aperta al pubblico nei seguenti giorni della settimana:

Martedì e Venerdì dalle 10-30 alle 21-30.

La Segreteria dell'U. I. S. P.

30-30 alle 21-30.

Articolo di PAOLO ROBOTTI

A cinque anni dalla fine della guerra il mondo senza pace

Articolo di PAOLO ROBOTTI

Il riarmo della Germania di Hitler, oggi vogliono sfruttare il riarmo della Germania di Adenauer: sempre per farne strumento di guerra non solo più contro le democrazie, ma contro le democrazie democratiche. Le democrazie di Yalta e di Potsdam, quelle di Casablanca e di Casablanca, i ministri del Donbas e quelli di Casablanca, i ministri della Peninsulare e quelli degli Urali. Il caso d'acciaio nascondeva la rughe che la stanchezza e i sacrifici avevano tracciato sulla loro fronte sudata.

Mentre Stalin, nel suo messaggio al popolo sovietico, dichiarava: «Da oggi sull'Europa sventolano le bandiere della libertà dei popoli e della pace fra i popoli», gli industriali e i banchieri americani sostenevano, con amarezza e rabbia, che l'Unione Sovietica era uscita dalla guerra più vittoriosa degli altri e di forte di prima. Bisognava, perciò, provvedere. A provvedere, pensò Harry Truman, assistendo da Churchill e da Benito Mussolini, di intimidire l'Unione Sovietica e le loro bande stoniche sul Giappone; pensando di ricattare l'URSS iniziando la "guerra fredda", che durava ancora oggi ed è già costata centinaia di milioni di dollari; pensando di spaventarla finanziariamente e finanziare tutti gli avventurieri politici e militari dell'Occidente e dell'Oriente per aiutarla a soffocare i movimenti democratici dei popoli, che ancora non hanno conquistato la libertà e l'indipendenza.

In Germania gli americani e gli inglesi hanno preso nelle loro mani la direzione dell'industria tedesca servendosi degli ex direttori nazisti; si servono degli specialisti socialdemocratici del tradimento per neutralizzare l'odio della massa operaia contro i residui rorganizzati del nazismo; si servono dei generali di Hitler — da essi salvati dalla guerra — per organizzare nuove forze militari tedesche; alla Germania occidentale che non ha ancora firmato la pace offrono un posto nel fronte anti-sovietico.

Non ha ancora la pace, vede ogni giorno aumentare sempre più la forza che lottano per la pace. Questa causa possono tradirla dei governanti serbi e sp-

In appello del Comitato dei Partigiani della Pace

In occasione dell'anniversario della fine della guerra il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, ha lanciato il seguente manifesto, invitando tutte le redazioni e i riproduttori, dandogli il massimo risalto nel quadro della nostra campagna per la pace.

ITALIANI,

cinque anni soltanto sono trascorsi, e di nuovo l'ombra spaventosa della guerra minaccia di oscurare le nostre case, la nostra cultura, l'avvenire dei nostri bimbi. Già convogli di armi straniere arrivano nei nostri porti, foriere di morte e di rovina.

Ma la guerra non è inevitabile, se ci uniamo in tempo per fermare la mano degli uomini e dei governi che meditano a sangue freddo nuovi massacri. Unico, nella resistenza al nazifascismo e nella lotta di liberazione, il popolo italiano seppe conquistare la pace: uniti noi vogliamo difenderla oggi.

Ottocento milioni di uomini, riuniti, raccolti intorno al grande movimento dei partigiani della pace, della Russia alle Americhe, dall'Africa all'Asia, redenti dalla schiavitù, rinnovano in questo giorno il giuramento di salvare la pace nel mondo.

Libertà, pace e lavoro — non miseria, guerra, bombe atomiche e leggi repressive!

Questo il grido di unità e di forza di tutti le madri, di tutti i lavoratori, di tutti gli uomini d'arte e di scienza degli di questo nome, di tutti i «partigiani della pace»!

Il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace

Giustizia per i mutilati e per gli invalidi

Si continua a beffare i mutilati, si continua a promettere ed a non mantenere, si lasciano questi benemeriti figli della Nazione nella miseria e nello squallore senza tranquilli e senza speranza di migliorare avvenire.

Il cristiano governo De Gasperi volutamente dimentica questa categoria di persone che in combattimento e nei campi di prigionia hanno lasciato parte di se stessi o la propria salute per la Patria.

E' stato necessario scendere sulle piazze e nelle vie e mostrare agli accaniti difensori di questo regime ed ai propagatori di nuovi conflitti, le stigmi, le stampelle, le piaghe doloranti, le occhiaie vuote e senza luce, i volti emaciati dalla tubercolosi di guerra e gli immobilizzati sulle carrozzelle, per fare comprendere al governo di cui sopra, lo stato di disagio e l'enorme quantità di invalidi che la guerra ha sequestrato.

In qualche parte d'Italia si è persino osato caricare i cortei del dolore e del dolore. Certamente che questo non è il modo di attendere altro riconoscimento: specie se si pensa che il suo massimo esponente, già fedelissimo di questo regime, è stato eletto al Parlamento austriaco e sottosegretario addetto al munizionamento, nel momento in cui il paese si batteva contro i battaglioni di fronte al nome d'Italia il martirio e la morte.

Moltissimi mutilati portano il segno glorioso del proprio corpo di questa nazione, di questo popolo, del sigillo austro-ungarico. Si risponde alle richieste di adeguamento delle miserie pensioni che sono ancora in attesa di essere aumentate di miliardi e miliardi per preparare una nuova guerra, e ancora migliaia di sofferenti e di infelici.

Si risponde con i licenziamenti alla richiesta di sistemazione al lavoro di mutilati ed invalidi, si risponde con la disoccupazione, si risponde con la disoccupazione, si risponde con la disoccupazione, si risponde con la disoccupazione.

Non può chiamarsi né ci-

Visintin si è sposato

Sabato scorso il compagno Sergio Visintin (Rino) responsabile dell'Ufficio Quadri della nostra Federazione, si è sposato con rito civile.

Al compagno Visintin e alla sposa, compagna Paola Zulian, gli auguri di «Lotta e Lavoro», dai compagni dell'Apparato e di tutta la Federazione.

Lettera di un operaio sovietico

(Continuazione della prima pag.)

terreria per dare al popolo quanto più è possibile e voglio che abbiano tutti le scuole, gli ospedali, i giardini d'infanzia, i club, le case, e voi pensate di trascinare i vetri di casa nostra. Io sono stato in guerra. Ho visto finestre vuote, ho sognato di tornare, finita la guerra, nella mia fabbrica e produrre il vetro necessario per le case di tutti.

Non cerco di scegliere delle belle parole. Questo lo faccio io, i diplomatici. Io sono un vero. Mio marito me ne ha detto. Io non so parlare. Io mi sento padre era vetro! Io mi sento padre era vetro. Essi sono morti in guerra per la Patria sovietica e hanno lasciato la famiglia a lavorare il vetro. Noi siamo gente pacifica e vogliamo che il nostro lavoro porti alla gente utilità e gioia.

Io vi dico: mettete la vostra insolenza, signori. Noi non sopportiamo gli insolenti. Voi sapete che insolente era Hitler. E voi sapete come egli.

Ricordate, il popolo sovietico non sopporta gli insolenti. Io vi dico questo come ex-combattente, come lavoratore e come deputato che conosce bene il suo popolo.

JANIS SUTMAC, vetroio,

PAOLO ROBOTTI

EDIZIONI RINASCITA

MARK-ENGELS: «CARTEGGIO» - Vol. Lo - pp. 362 L. 600.

Nessun documento potrebbe far luce sulla vita di Marx ed Engels, sul loro carattere e i loro affetti, sull'attività pratica e teorica che essi consacrarono alla causa della classe operaia come le millecento lettere che ebbero a scambiarsi in un quarantennio di fraterna amicizia e di frondistica collaborazione. Il primo volume (1844-1851) abbraccia il periodo che vide «il distacco della classe operaia dalla democrazia borghese, il sorgere di un movimento operaio indipendente, l'elaborazione dei fondamenti della tattica e della politica proletaria» (Lenin). In esso si ritrova la materia che poi elaborata e approfondita negli scritti giovanili, dalle Condizioni della classe operaia in Inghilterra alla guerra Franco-Prussiana, dall'ideologia tedesca alla Misericordia della filosofia, dal Manifesto alle opere storiche sulle rivoluzioni, dal primo numero del primo volume del Capitale con il suo «voto di pensiero» che «la scienza che maschera e perpetua la non-scienza», così come nelle singole osservazioni è costituito un insegnamento decisivo per la scienza di oggi non meno che per quella di allora: la scienza può progredire rapidamente e armonicamente solo se è guidata dall'ideologia della classe rivoluzionaria.

L'assenza di ogni preoccupazione letteraria, la forma spigliata e colorita, l'umorismo che mai viene meno, neppure nei momenti più difficili e drammatici della vita di Marx ed Engels, rendono queste pagine straordinariamente avvincenti e stabiliscono fra il lettore e gli autori un contatto quanto mai intimo e duraturo.

ENGELS: «DIALETTICA DELLA NATURA» - «I Classici del Marxismo» - pp. 248 - L. 600.

FEDERICO ENGELS, fu senza alcun dubbio, uno degli uomini più colti della sua epoca e una delle menti più universali di tutti i tempi. Anche per quel che riguarda le scienze naturali, Engels seguì costantemente con attenzione e con competenza la scienza dello «specialista» le grandi scoperte e le scoperte teoriche del suo tempo, della fisica, della chimica, della biologia. Andava prendendo sistematicamente le scienze naturali, che dovevano nel suo intendimento mostrare il legame generico tra le varie scienze, illustrare il passaggio dalla concezione meccanicistica.

La Sessione di Martignacco dato il buon conto finanziario della festa conta di poter dare un buon contributo alla Federazione.

vescovi e scioperi

(Continuazione della 1. pagina)

giustizia. Si è potuto dire che un paese in cui gli operai non ricevono il salario è nel peccato.

In Italia non vi sono vescovi e cardinali che abbiano il coraggio di scrivere queste verità, verità che i lavoratori sanno da molto tempo. In Italia abbiamo, invece, dei porporati che denunciano lo «sperpero» al quale si abbandonerebbero i lavoratori! In Italia abbiamo dei capi della democrazia, cristiana che vanno a banchetto con gli industriali, i quali pagano male gli operai e li licenziano a centinaia. In Italia abbiamo un lavoro «cristiano» che lavora a tutti i dispiaceri per far sì che il nostro Paese resti e si spoli e nel peccato» grazie al continuo aumento del numero di coloro che, perché disoccupati, non ricevono salario.

Per la cronaca: i suddetti prelati non fanno parte del «Cominform»...

BRUNO COAT

FEDERANDO MAUTINO

(Carlini)

Direttore responsabile

Tip. Ed. A. MANUZZO - Udine

UDINE

Mostra dell'Artigianato

Friulano

con la partecipazione della CARINIA

14 Maggio - 4 Giugno

Il 14 maggio a Udine tutte le Sezioni all'apertura del "Mese della stampa giovanile democratica"

Domenica 14 maggio al Cinema Cecchini avrà luogo una grande manifestazione cui parteciperanno tutte le Sezioni della Federazione Giovanile per l'apertura del "Mese della stampa giovanile democratica".

Terrà una conferenza, invitato dalla F.G.C.I. di Udine, il compagno Ugo Piccoli, responsabile della Commissione stampa centrale e direttore del settimanale «Pattuglia».

Seguirà la Filodrammatica dialettale di Cusignacco con la recita: «Il giatt, il tramai e la suris» la suris».

Nell'atrio del Cinema vi sarà allestita la Mostra del Libro popolare e della stampa giovanile.